

n. 11
2015

ISFOL

notizie

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI



**VALUTARE LE POLITICHE
PER LA DISABILITÀ**

**MAKER FAIRE
IL FUTURO È OGGI**

**ERASMUS+
UN PRIMO BILANCIO**

PRIMO PIANO



03
ERASMUS+
UN PRIMO BILANCIO

NEWS

07
PROFESSIONI DI EDUCATORE E PEDAGOGISTA
AUDIZIONE ALLA CAMERA

08
OSSERVATORIO DISABILITÀ
SEMINARIO SUL SISTEMA DEGLI INDICATORI

09
INDAGINE PIAAC ITALIA
SETTIMA EDIZIONE DEL SALONE DELL'EDITORIA SOCIALE

RUBRICHE



10
VISITA DI STUDIO EUROGUIDANCE ITALIA
DUE GIORNI DI CONFRONTO E SCAMBIO



11
ISFOL ALLA MAKER FAIRE
IL FUTURO È OGGI
INTERVISTA A ROBERTA PISTAGNI

13
DA LEGGERE





ERASMUS+

UN PRIMO BILANCIO

Erasmus Plus è il programma per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport 2014-2020 che combina e integra tutti i meccanismi di finanziamento attuati in precedenza dall'Unione europea. Con una dotazione finanziaria di quasi 15 miliardi di euro, il 40% in più rispetto alla programmazione precedente, rappresenta una risposta concreta alle necessità nel campo dell'istruzione ed una grossa opportunità per il mondo del lavoro. Dal 1° Gennaio 2014 l'Agenzia Erasmus+ Isfol, sulla scorta dell'esperienza acquisita con la gestione del Programma Lifelong Learning - Leonardo da Vinci, si occupa dell'implementazione dell'ambito istruzione e formazione professionale di Erasmus+ gestendo le azioni decentra-

te: Mobilità per l'apprendimento individuale (KA1) e Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche transnazionali (KA2), su incarico del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Con il suo contributo l'Agenzia nazionale Erasmus+ Isfol partecipa al raggiungimento di un importante obiettivo dell'Ue: coinvolgere 650 mila studenti europei in esperienze di mobilità transnazionale entro il 2020.

Ottimi i risultati finora conseguiti. "Il secondo bando di Erasmus+, il cui termine di presentazione scadeva a marzo 2015, ha registrato un incremento delle candidature presentate di oltre il 15% rispetto al suo esordio. Infatti nel 2014 le candidature pervenute sono state

521, passate a 601 un anno dopo". Così ha commentato Franca Fiacco, responsabile dell'Agenda nazionale Erasmus+ Isfol, aggiungendo che "si registra tuttavia ancora una certa disomogeneità territoriale sulla quale occorre continuare lavorare: è il Nord a presentare il maggior numero di proposte progettuali con il 37 %, un punto percentuale in più rispetto al 2014. Resta invariata la risposta delle isole (7%), mentre si registra una lieve flessione del Sud (23% nel 2014 e 21% nel 2015) e un piccolo incremento del Centro (33% nel 2014 e 34% nel 2015). Dato che interrompe il trend della precedente programmazione dove il Centro Italia si era contraddistinto quale area più attiva e sensibile alle opportunità comunitarie offerte per il settore della formazione professionale. La competizione è molto alta fra gli operatori, infatti, la percentuale dei progetti finanziati rispetto a quelli candidati, è sempre più bassa".

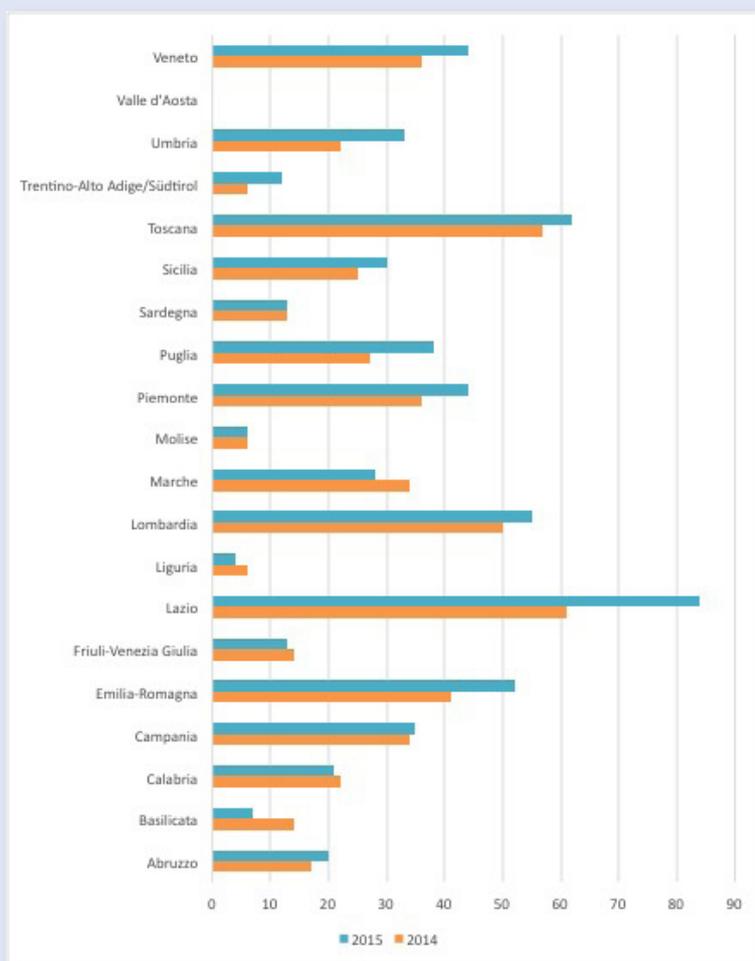
Più in dettaglio il Lazio e la Toscana si confermano le regioni con il più alto numero di progetti presentati. Il 14% dei progetti presentati nel 2015 e il 12% nel 2014 è di provenienza laziale, il 10% nel 2015 e l'11% nel 2014 è toscano. Le regioni col più basso tasso di presentazione sono la Liguria e il Molise, da cui proviene l'1% delle proposte

progettuali per entrambe le annualità del bando. Nel caso del Molise questo dato deve essere indubbiamente relazionato alla grandezza della regione e alla sua densità di popolazione. Grande assente dalla presentazione di proposte progettuali, in Erasmus+ come in passato per il Programma Leonardo da Vinci, è ancora la Val d'Aosta.

Le regioni con il più alto numero di progetti approvati sono nel 2015 la Toscana a pari merito con l'Emilia Romagna (11 progetti). Nel 2014 registravano le migliori performance nuovamente la Toscana (18 progetti) e il Lazio (15 progetti), esiti coerenti con la significativa risposta al bando da parte di queste due regioni. Novità si registrano riguardo alla percentuale del tasso di approvazione rispetto al numero di progetti

presentati per regione. Nel 2015 sono il Molise, il Veneto, le Marche e la Basilicata a registrare il più alto tasso di soddisfazione: 3 su 6 i progetti approvati per il Molise, 15 su 44 per il Veneto, 9 su 28 per le Marche e 2 su 7 per la Basilicata. Nel 2014 avevamo nell'ordine il Trentino Alto Adige (con 3 progetti approvati su 6 presentati), il Veneto (13 su 36), il Piemonte (12 su 36) e la Sardegna (4 su 13). In questo caso è la Liguria ad essere all'ultimo posto non avendo avuto progetti approvati nei due primi anni di programmazione.

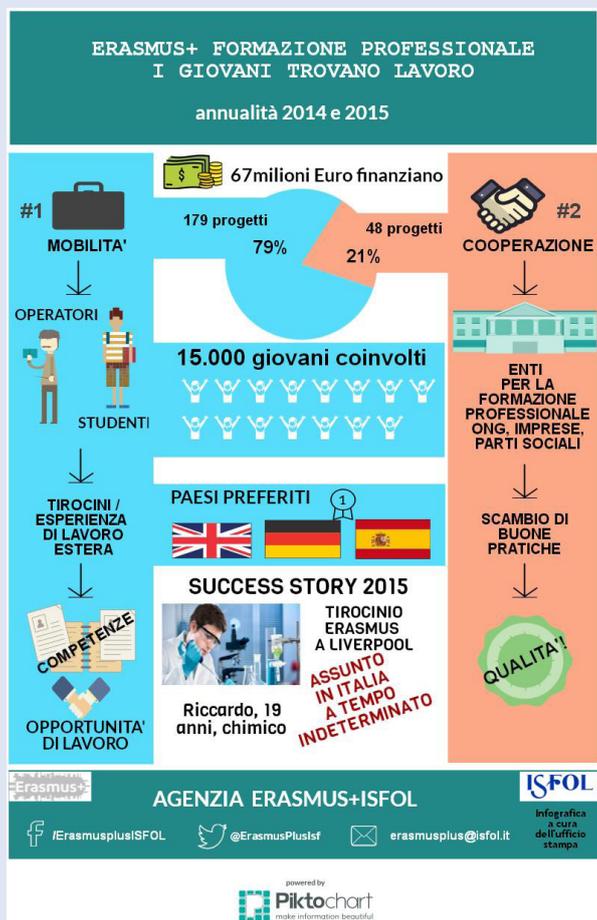
**Erasmus+ VET- Bando 2014 - 2015:
distribuzione territoriale delle candidature pervenute**



Fonte - Agenzia Nazionale Erasmus+ Isfol, 2015



DALLA MOBILITÀ TRANSNAZIONALE AL LAVORO



Con Erasmus+ il tirocinio transnazionale si conferma ancora una volta come canale di accesso privilegiato per il mondo del lavoro. Lo testimonia Riccardo che, anche grazie all'esperienza acquisita con un tirocinio di 5 settimane in un'azienda di Liverpool, è riuscito a trovare un impiego a tempo indeterminato in un'importante industria farmaceutica italiana, dopo soli 7 mesi dal conseguimento del Diploma. Un tirocinio reso possibile dai finanziamenti che l'Unione europea mette in campo per la mobilità transnazionale. Come Riccardo può testimoniare è stata un'ottima *chance* anche perché ha rappresentato l'occasione per mettersi alla prova e rafforzare la fiducia nelle capacità di adattamento, pianificazione e lavoro di gruppo. Riccardo è uno dei ragazzi che ha svolto un tirocinio di 5 settimane, nell'ambito del progetto Florins - Leonardo da Vinci 2013, presso la *Feedwater* di Liverpool, mentre frequentava l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Schio (Vicenza). Riccardo ha svolto con determinazione e impegno le attività che gli sono state assegnate e grazie alle competenze tecniche e alle *soft skill* acquisite è riuscito ad arricchire il proprio bagaglio culturale e il curriculum ottenendo un lavoro appena terminati gli studi.

È una delle tante storie di successo nate da una esperienza formativa all'estero. Un esempio che tanti giovani possono provare a seguire aderendo ad una delle proposte progettuali di Erasmus+.

Erasmus+ Vet: per chi?

- ✓ **Erasmus+ VET** è destinato a qualsiasi organizzazione attiva nel campo dell'istruzione e della formazione professionale o nel mercato del lavoro. In questo ambito possono presentare proposte progettuali gli istituti di istruzione superiore, i centri di formazione professionale, le imprese sia pubbliche che private, le parti sociali o le Ong.
- ✓ I progetti di Mobilità Vet azione chiave 1 (KA1) sono destinati a studenti inseriti in percorsi di istruzione e formazione professionale, apprendisti, neodiplomati e neo qualificati entro un anno dal diploma e offrono l'opportunità di svolgere esperienze di apprendimento professionalizzante in altri paesi europei. Si rivolgono anche agli operatori della formazione professionale (tutor, formatori, insegnanti) che attraverso la mobilità possono migliorare e aggiornare le proprie competenze grazie a un'esperienza formativa o un incarico di insegnamento presso istituti di istruzione superiore, centri di formazione professionale o imprese.
- ✓ I Partenariati Strategici Vet azione chiave 2 (KA2) hanno l'obiettivo di supportare il miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione professionale dei differenti Paesi partecipanti al Programma Erasmus+. Questi promuovono, infatti, attività di cooperazione tra organismi attivi in questo campo e mirano a implementare e trasferire pratiche innovative nei sistemi di istruzione e formazione professionale e nelle organizzazioni a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Erasmus+ in pillole

- **Integra sette precedenti programmi** comunitari (Lifelong Learning Programme , Gioventù in Azione, Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink, cooperazione bilaterale con i Paesi industrializzati)
- **Strutturato in 3 Attività chiave** o Azioni (Azione chiave 1- Mobilità individuale a fini di apprendimento, Azione chiave 2-Cooperazione per l'innovazione e le buone pratiche, Azione chiave 3- Riforma delle politiche)
- **Destinato a** studenti, tirocinanti, apprendisti, scolari, discenti adulti, giovani, volontari, docenti, insegnanti, formatori, animatori giovanili, professionisti di organizzazioni attive nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.
- **Documenti necessari** per preparare le proposte di candidatura: Invito a presentare proposte (il bando annuale pubblicato dalla Commissione europea sulla Gazzetta ufficiale che definisce le scadenze e il budget per ogni attività) e Guida al Programma (il documento europeo di riferimento aggiornato annualmente con tutte le informazioni utili alla candidatura)
- **Base legale** che definisce il Programma Erasmus+ 2014-2020, con obiettivi e finalità per le azioni di riferimento: [Regolamento Ue 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)
- **Agenzie nazionali competenti** per i diversi ambiti:
Agenzia nazionale Erasmus+ Indire (istruzione scolastica, istruzione superiore, educazione degli adulti)
Agenzia nazionale Erasmus+ Isfol (istruzione e formazione professionale)
Agenzia nazionale per i Giovani (ambito di competenza: Gioventù).

Occhio alle scadenze!

- **2 febbraio 2016** per i Progetti di Mobilità individuale per l'istruzione Azione Chiave 1 (KA1), la formazione e Gioventù
- **31 marzo 2016** per l'Azione Chiave 2 (KA2), Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della Gioventù
- **2 febbraio e 4 ottobre 2016**, per l'Azione Chiave 2 (KA2), ambito Gioventù
- **2 febbraio, 26 aprile e 4 ottobre 2016**, tre scadenze disponibili per l'Azione Chiave 3 (KA 3), incontro tra giovani e decisori politici nel settore della Gioventù.

Consulta: [L'Invito e la Guida del programma Erasmus+ 2016](#)

A.Ti.

PER APPROFONDIRE

[Isfol Appunti: Erasmus+ VET, quando il tirocinio in Europa diventa opportunità di lavoro in Italia](#)



PROFESSIONI DI EDUCATORE E PEDAGOGISTA

AUDIZIONE ALLA CAMERA

Si è svolta il 5 novembre l'audizione informale di Isfol, presso la Commissione Cultura della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame della proposta di legge sulla Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo.

Sandra D'Agostino, Responsabile della Struttura [Metodologie e Strumenti per le Competenze e le Transizioni](#) dell'Isfol ha evidenziato in premessa il supporto di tipo metodologico che l'Istituto può portare al legislatore. Ha ricordato in proposito che l'Isfol insieme all'Istat è il soggetto deputato a predisporre la nomenclatura e la classificazione delle professioni, ovvero "andiamo a descrivere cosa sono oggi le professioni in Italia aggan- ciandoci però ad un vasto processo internazionale che parte dalle classificazioni Isco definite a livello mondiale, tradotte poi nella versione italiana che viene fatta da Istat e nella specificazione di quelle classificazioni che viene appunto affidata ad Isfol e Istat che va a descrivere le singole unità professionali".

È il caso delle due professioni prese in esame dall'au-

la: l'educatore professionale, e il pedagogo, quest'ultimo richiamato "nella figura di esperto della progettazione formativa e curricolare che ha tra i suoi

lemmi elementari anche la figura del pedagogo" ha precisato D'Agostino

"È evidente che - ha aggiunto - nel momento in cui ci fosse una diversa configurazione di queste due professioni, la classificazione dovrebbe provvedere ad aggiornarsi".

D'Agostino ha proseguito poi richiamando l'attenzione sul processo di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo (Eqf), che l'Italia ha avviato ormai da diversi anni e che ad oggi coinvolge tutti i titoli rilasciati dal sistema d'Istruzione.

"Siamo citati in due articoli della legge riguardo alla referenziazione di questi titoli"

ha detto, sottolineando che "sia la laurea triennale che quella e magistrale sono state referenziate e si trovano collocate rispettivamente al livello sesto e settimo del Quadro Eqf".

F.L.



PER APPROFONDIRE

[Guarda il video dell'Audizione](#)

[Leggi il testo del documento presentato](#)

OSSERVATORIO DISABILITÀ

SEMINARIO SUL SISTEMA DEGLI INDICATORI

Si è trattato di un seminario di confronto quello organizzato dal Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (Ond) insieme all'Istat lo scorso 12 ottobre. La sede scelta per ospitare il convegno *Convenzione Onu e sistema di indicatori statistici per il monitoraggio della condizione delle persone con disabilità* è stata l'Auditorium di Corso d'Italia 33, dove il [gruppo di ricercatori](#) Isfol coordinati da Pietro Checcucci in quanto componenti dell'Ond hanno accolto gli altri esperti e dato vita ad una giornata di dibattito.

Al centro della discussione il tema dei principali strumenti statistici utili a valutare e misurare l'efficacia delle politiche per la disabilità nel nostro Paese. Su questo tema sono intervenuti alcuni ricercatori del Gruppo di lavoro 8 "Reporting e statistiche" dell'Osservatorio che, in collaborazione con Istat, hanno presentato gli esiti della loro attività. Obiettivo del lavoro era quello di utilizzare tutte le fonti statistiche disponibili per predisporre un sistema di indicatori capace di dar conto dell'entità della distanza, in termini di eguaglianza, tra la condizione delle persone con disabilità e il resto della popolazione. Nei diversi interventi che si sono succeduti si è chiarito che il concetto di eguaglianza è inteso come "eguaglianza nella partecipazione" ossia la distanza che separa la popolazione con disabilità dalla popolazione in generale riguardo una serie di indicatori tra cui: la possibilità di raggiungere determinati obiettivi o svolgere specifiche attività, le modalità di acquisizione degli stessi, il livello di libertà/capacità di raggiungimento di quegli obiettivi. Attraverso questo sistema sarà possibile attuare l'altro importante obiettivo dell'Osservatorio ossia monitorare e valutare il processo di implementazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, sia dal punto di vista della loro condizione, sia da quello delle azioni realizzate dal Governo centrale e dalle Amministrazioni pubbliche. Da questo punto di vista l'Isfol svolge un ruolo centrale in quanto cura da anni due indagini fondamentali per l'adeguamento dell'Italia alle indicazioni della Convenzione Onu, una è rappresentata dal rapporto sull'applicazione della legge 104/92 in merito all'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili e l'altra è sulla legge 68/99 relativa alla norme per il diritto al lavoro dei disabili.

M.M

PER APPROFONDIRE

[Programma seminario](#)[Convenzione ONU e sistema di indicatori statistici per il monitoraggio della condizione delle persone con disabilità](#)[Le fonti del sistema statistico nazionale e il problema della definizione della disabilità](#)

Indagine Piac Italia Nuovi scenari sulle competenze

L'indagine internazionale sulle competenze degli adulti promossa dall'Ocse *Programme for the International Assessment of Adult Competencies* (Piaac) si evolve. La nuova direzione parte dall'assunto che le competenze fondamentali per affrontare le sfide del XXI secolo (le *foundations skills*), risiedono anche nelle abilità trasversali e nelle dimensioni non cognitive delle competenze.

Tale prospettiva è in armonia con i risultati dell'indagine [Piaac Italia](#). Realizzata dall'Isfol nel 2014, e strettamente collegata al Piaac, l'indagine è stata progettata, da una parte, con lo scopo di approfondire, con una survey condotta a livello nazionale, item e scale create per analizzare la relazione tra dimensioni cognitive e non cognitive delle competenze e, dall'altra con l'obiettivo di sviluppare l'approccio relativo all'analisi delle competenze utilizzate sul lavoro, rispetto al quale il lavoro Isfol si afferma come strategico anche nella dimensione internazionale.

I lavori di Piac Italia sono stati presentati a metà ottobre a Roma, presso l'Isfol, in occasione di un gruppo tecnico a cui hanno partecipato l'Ocse e le delegazioni di Italia, Germania e Polonia. Il gruppo continuerà i lavori di approfondimento, parallelamente al dibattito avviato nel Board Ocse - Piaac rispetto al *framework* ed agli strumenti del prossimo ciclo.

F.M.

Settima edizione del salone dell'editoria sociale

Gli spazi di Porta Futuro hanno ospitato dal 22 al 25 ottobre la settima edizione del [Salone dell'editoria Sociale](#), un appuntamento ormai di grande richiamo non solo per le case editrici che si occupano di temi sociali ma anche per le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, le scuole e i lettori. Il tema scelto per l'edizione 2015 è stato *Gioventù bruciata. Tra crisi e riscatto*, un argomento che ha fornito lo spunto per riflettere sul passaggio epocale, provocato dall'attuale crisi, dalla società dell'uguaglianza alla società dell'espulsione. Quattro i giorni durante i quali si sono susseguiti incontri, tavole rotonde, presentazioni e *lectio magistralis*. Anche l'Isfol ha fornito il suo contributo grazie allo studio di Antonello Scialdone contenuto all'interno della rivista *Parolechiave* dedicata alla Questione meridionale presentata durante la tavola rotonda *Al Sud qualcosa è cambiato*. Il saggio di Scialdone *Sui limiti dell'offerta dei servizi assistenziali al Sud* ha restituito una fotografia dell'Italia come Paese nel quale si registra una polarizzazione territoriale consolidata dei fenomeni di esclusione e disagio accanto ad una altrettanto frammentata e disomogenea capacità di risposta da parte delle istituzioni nazionali e territoriali. L'analisi ha fornito, inoltre, una mappa dei nodi critici da risolvere individuando nel sistema di *governance* e nella regolazione formale alcuni strumenti essenziali dell'intervento.

M.M.





VISITA DI STUDIO EUROGUIDANCE ITALIA

DUE GIORNI DI CONFRONTO E SCAMBIO

Porte aperte al Centro Euroguidance Italia.

Il 7 e l'8 ottobre scorsi la struttura, situata in Isfol, ha ospitato una delegazione di esperti provenienti da Bulgaria, Francia, Germania e Grecia, in visita di studio. I partecipanti - tutti referenti dei centri Euroguidance stranieri - oltre a presentare le loro realtà e confrontarsi con i colleghi del Centro italiano, hanno avuto l'opportunità di conoscere le esperienze portate avanti dai punti di contatto Europass, Elgpn, Eqavet ed Eqf presenti in Istituto. Non sono mancati momenti di approfondimento su alcune tematiche tradizionalmente esplorate dai gruppi di ricerca Isfol, utili a ricostruire il contesto nel quale si muovono le politiche nazionali di sostegno alla mobilità, ovvero: la questione della trasparenza delle qualificazioni; la validazione e la certificazione degli apprendimenti e delle competenze; il tirocinio in Italia.

Ad arricchire ulteriormente il programma, le testimonianze di chi opera direttamente sul campo: Aspic Lavoro, Carriere Internazionali e Ciofs Fp Lazio, tutti membri della rete nazionale di diffusione Euroguidance.

In chiusura, la visita a Porta Futuro, il Centro servizi romano pensato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.



"La visita ha rappresentato un momento importante per condividere le attività nazionali ed internazionali e per individuare strategie e priorità in grado di favorire collaborazioni con i nuovi membri della rete" ha commentato Ismene Tramontano, coordinatrice del Centro Euroguidance Italia.

"Grazie ai ricchi contributi di tutti i partecipanti - ha aggiunto Concetta Fonzo del Centro italiano - la visita presso Euroguidance Italia ha promosso la cooperazione internazionale e lo scambio di informazioni ed esperienze tra specialisti del settore educativo e della formazione professionale, nell'ottica degli obiettivi del Programma comunitario Erasmus+ e dell'*European Area of Skills and Competences*".

F.L.

PER APPROFONDIRE

[I materiali della visita](#)



ISFOL ALLA MAKER FAIRE

IL FUTURO È OGGI

Intervista a Roberta Pistagni, ricercatrice Isfol, che ha partecipato alla Fiera dei Makers che si è svolta a Roma dal 16 al 18 ottobre come relattrice del talk *Makers italiani pronto il primo studio isfol. Sei un Maker? vieni e spiega alle istituzioni come investire in innovazione!*

Chi sono i Makers?

Uno dei partecipanti all'indagine da noi realizzata ha definito *Maker* la "persona che costruisce oggetti e/o sistemi, li progetta e li realizza con grande soddisfazione e piacere". E' una definizione semplice che coglie i tratti salienti, anche se tralascia quello forse più caratterizzante: l'utilizzo della tecnologia. C'è però tutto il resto: esecuzione, progettazione e realizzazione; uso delle mani; padronanza del processo di ideazione e produzione; divertimento.

Già questo basterebbe a fare del *Maker* un *outsider*, in controtendenza al sistema di lavoro tradizionale che fa leva sulla presenza più che sul risultato, su noia, routine e sulla stigmatizzazione della manualità.

Perché il fenomeno dei Makers ha assunto grande rilievo negli ultimi anni?

Il fenomeno *Makers* sta scuotendo i sistemi di lavoro, produzione, istruzione e formazione. Siamo alla terza rivoluzione industriale. I *Makers* sono produttori e consumatori allo stesso tempo, fautori di un'economia della condivisione, paladini del digitale. L'astronauta nello spazio ha bisogno di una chiave inglese? Gli inviano la scheda del progetto tramite mail e lui la

produce in pochi minuti con la stampante in 3D. È successo davvero in una stazione spaziale internazionale. Niente più cassetta degli attrezzi, costi di trasporto e distribuzione. E il programma si può modificare per costruire un oggetto adatto alle necessità del momento. I *Makers* stanno inoltre guidando il processo di democratizzazione delle tecnologie. All'interno di biblioteche e scuole nascono Fablab dove i cittadini possono usare macchinari di ultima generazione. Alla Palestra dell'innovazione, situata a Roma nel quartiere Quadraro, per esempio, i grandi e i piccoli si incrociano per i corridoi e usano la tecnologia con la stessa disinvoltura e lo stesso piacere.

La tecnologia è alla portata di tutti. Conoscenze, competenze e prodotti si diffondono e si scambiano alle diverse latitudini in tempo reale. E chi impara facendo e confrontandosi con gli altri diventa insofferente ai tempi, ai metodi e agli spazi di istruzione e formazione istituzionali, a programmi obsoleti.

Perché Isfol si occupa dei Makers?

Nel nostro Gruppo di ricerca ([Studi, analisi e indagini sui sistemi di domanda e offerta di formazione](#)), responsabile Roberto Angotti) ci siamo chiesti come migliorare il sistema regionale dell'offerta di forma-

zione e lavoro che negli anni è stato tacciato di inadeguatezza. L'ultimo rapporto di analisi sull'offerta formativa [L'offerta di formazione professionale nelle regioni italiane. I risultati dell'Indagine Isfol](#) ha messo in evidenza una situazione di evidente impasse nella programmazione delle iniziative formative. Alcuni fra gli attori del sistema di *governance* della formazione professionale si rendono conto che per risolvere il cronico *mismatch* tra domanda e offerta sarebbe opportuno partire dall'analisi della domanda, ma ancora non hanno elaborato una risposta operativa. Proprio per sostenere lo sforzo di quelle amministrazioni che hanno un sistema di tipo "aperto" e per aprire una breccia fra i sistemi di tipo "chiuso", abbiamo avviato un filone di indagine focalizzato sulla domanda innovativa, se non altro perché ancora oggi il dibattito a livello europeo e nazionale è focalizzato sull'offerta. La nostra attenzione è rivolta a chi riteniamo ci possa fornire indicazioni utili, cioè agli innovatori e ai terriori. Innovatore per noi è chi in questo momento di depressione economica si sta inventando il lavoro e nuovi modi di realizzarlo nonostante gli ostacoli che incontra e ai quali le istituzioni non hanno ancora dato una risposta. Pensiamo di poter ricavare indicazioni di *policy* dai risultati delle indagini sui fabbisogni di servizi di *Makers* e dei *Coworkers*.

In che modo Isfol ha partecipato alla Maker Faire?

L'Isfol ha tenuto un workshop sabato 17 ottobre presentando i principali risultati della prima indagine esplorativa e aprendo una consultazione pubblica per una revisione condivisa del nuovo questionario. I

partecipanti hanno potuto avanzare le loro proposte di persona e on line in un apposito spazio predisposto sul sito Isfol. La consultazione si chiuderà a metà dicembre 2015. La presenza dell'Isfol nella prima edizione europea della *Maker Faire* conferma l'importanza del ruolo di un Istituto pubblico di ricerca che rimane l'unico in Italia a presidiare i temi del mercato del lavoro e della formazione e a studiare fenomeni emergenti con impatto dirimpente, come appunto quello dei *Makers*, per ricavarne indicazioni di *policy* e migliorare sistemi e servizi.

Quali sono i principali risultati dell'indagine?

I *Makers* si dimostrano insofferenti al mondo accademico e alla formazione tradizionale. Le loro parole d'ordine sono approccio dal basso, pratica, passione, manualità, creatività. Chiedono servizi, corsi e professionalità molto specifici e aggiornati. Auspicano la contaminazione con il mondo della scuola. Sfatano il loro idillio con le imprese, interessate a loro ma resistenti a investire, almeno in Italia. Le imprese faticano a iscrivere la figura del *Maker* tra le loro categorie professionali, selezionano i *Makers* in base al possesso di una laurea tecnico-scientifica più che per ciò che sono effettivamente in grado di fare, ricorrendo quindi a criteri di valutazione inadeguati. C'è infine un cortocircuito che rischia di paralizzare il processo di innovazione: i *Makers* chiedono alle aziende un aiuto per passare dal prototipo al prodotto definitivo mentre queste sono disposte a pagare il prodotto finito, che i *Makers* non si possono permettere di realizzare.

F.M.

PER APPROFONDIRE

[Partire dalla domanda per migliorare l'offerta. La parola ai Makers](#)





[L'offerta di formazione professionale nelle regioni:
i risultati dell'indagine Isfol Ofp:
volume 1.: l'indagine qualitativa
volume 2: l'indagine quantitativa](#)

Angotti R., Del Cimmuto A., (a cura di) Roma, Isfol, 2015
(I libri del Fondo sociale europeo, 212)

I due volumi presentano i risultati della rilevazione qualitativa della Indagine sull'Offerta di formazione professionale (Isfol Ofp) nelle regioni italiane, inserita nel Programma statistico nazionale del Sistan (ISF-00060).

Nel primo volume sono indicate le tendenze in atto sui temi della qualità e delle modalità organizzative dell'offerta, analizzando le politiche regionali attraverso la realizzazione, in tutte le regioni, di decine di interviste e *focus group* con *stakeholder* e decisori.

Nel secondo volume si fa il punto sullo stato della formazione professionale in Italia, rilevando il complesso dell'offerta con una rilevazione statistica su un campione di 1225 strutture formative, rappresentativo su base regionale della popolazione delle strutture accreditate. Sono state raccolte informazioni su caratteristiche e volume dei servizi, partecipazione dei destinatari nelle diverse filiere e numerose altre variabili.

- [Relevant aspects of the NEETs phenomenon](#)

Intervento di Franzosi C. a "European Shared Strategies for Reducing the Occurrence of NEETs", Napoli, 5-7 novembre 2015

- [Active Inclusion Learning Network Peer review "Troubled Families"](#)

National Offender Management Service, Durnescu, I., Mangano, G., Williams, R., 13-14 novembre 2014

- [Le indagini Isfol sulle professioni](#)

Intervento di Franceschetti, M., a "Cosa farò domani? Professioni e corsi di Laurea in Organizzazione e marketing per la comunicazione d'impresa Media, comunicazione digitale e giornalismo", 9 ottobre 2015

- [Nuovi trend nell'erogazione dei servizi sociali da parte degli enti locali](#)

Spitilli F., Turchini A., 2015

A cura di G.D.I.

Contatti:
Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - Tel. +39 0685447634 - cds@isfol.it; biblioteca@isfol.it



NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
ANNO V, N. 11 - 2015

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio

ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA

CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE

CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESÌ

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

